

Rinvitata a sorpresa la trattativa per il contratto

# Statali, si firma mercoledì C'è uno scoglio: l'uso di 37 miliardi

Sono i soldi del «fondo per l'incentivazione» della produttività che il ministero, attraverso un complicato iter burocratico, non vorrebbe rendere immediatamente disponibili - L'intesa sulle altre parti - Gli orari di lavoro saranno più flessibili?

ROMA — Contrariamente a tutte le previsioni e alle aspettative l'incontro di ieri tra i sindacati e il ministro Caspari non si è chiuso con la firma del contratto per gli statali, ma con un rinvio. A tarda sera è stato annunciato che la conclusione della trattativa avverrà mercoledì la firma — secondo quanto ha dichiarato lo stesso Caspari — dovrebbe esserci nel pomeriggio, dopo che nella mattinata sarà concluso l'esame di un documento definito ieri sul quale ci sarebbe un'intesa di fondo. Caspari ha reso a dare per scontata la definizione dell'accordo, sottolineando l'esigenza di un approfondimento senza fretta dei particolari dell'intesa, visto anche che il testo in esame dovrà essere sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri e al giudizio della Corte dei Conti.

Sembrava che tutto dovesse «filare liscio» dal momento che, com'è noto, la parte economica era già stata definita e approvata da sindacato e governo nell'incontro dell'ultimo dell'anno. Ma ieri è diventato uno «scoglio» un punto non secondario della parte normativa, che riguarda la contrattazione articolata e l'uso del «fondo di incentivazione della produttività». Di cosa si tratta? In due parole di questo: con l'intesa intercompartimentale della primavera scorsa (tra Cgil, Cisl, Uil) e governo, che di fatto aveva aperto la stagione contrattuale dei dipendenti pubblici) si era deciso di stanziare lo 0,80 del «monte-salari» (qualcosa come trentasette miliardi) per «premiare» i lavoratori di quegli uffici dove fosse aumentata la produttività. Nelle trattative di questi giorni,

si sarebbe dovuto tradurre in fatti concreti l'intesa col governo che fissava invece solo le «linee generali» per l'utilizzo del «fondo». I problemi sono emersi ieri, quando Caspari s'è presentato alla riunione con questa proposta: la ripartizione dei 37 miliardi dovrebbe essere subordinata al varo, da parte delle singole amministrazioni, di «progetti» per l'incentivazione della produttività. E ci sarebbe tempo fino ad ottobre di quest'anno per elaborarli. Non solo, ma poi i «progetti» dovrebbero passare al vaglio del ministero della Funzione Pubblica, che a sua volta, dopo un eventuale placet, li girerebbe al ministero del Tesoro, per la definitiva approvazione. Per i dirigenti sindacali, questo complicatissimo inutile iter burocratico sarebbe solo un «mezzo per

far andare in cavalleria il fondo». Insomma i soldi non si potrebbero spendere da subito, dal primo gennaio dell'87, come invece sostiene il sindacato. Ma, soprattutto, a Cgil, Cisl, Uil non piace l'idea che tutti i progetti sulla «produttività» debbano per forza avere il «timbro» del ministero. In questo modo, insomma, verrebbe ristretta la possibilità di contrattazione articolata, ufficio per ufficio, sede per sede, che invece era una delle richieste qualificanti di questo contratto.

Sul «fondo» dello 0,80 si è continuato a discutere fino a tarda sera, definendo poi un'intesa di fondo, ma non si è potuta ancora raggiungere una «supplemento di esame». Sulle altre parti del contratto, invece, grossi problemi non sembrano esistere. In un'altra stanza, sempre a Palazzo Vidoni, una commissione paritetica — composta dai rappresentanti di tutti i sindacati, compresi quelli autonomi e dal ministero — a tarda ora stava mettendo a punto il documento finale su tutta la parte normativa (come si sa la parte economica è stata risolta nell'incontro del 31 dicembre con un accordo che prevede aumenti medi di 114 mila e 500 lire tra tre anni).

Le novità più importanti (quelle che interessano non soltanto gli statali, ma anche gli utenti) sono la possibilità di orari di lavoro flessibili. Per la prima volta i dipendenti degli uffici potranno estendere il loro turno (che oggi come tutti sanno va dalle 6 di mattina alle 14), anche fino alle 18. Il che comporterà l'apertura pomeridiana di molti sportelli. Per gli statali che decidessero di allungare il proprio orario di lavoro, i giorni lavorativi settimanali potrebbero diventare cinque, invece di sei che fanno attualmente. Ancora, nell'intesa si prevede la riduzione dell'orario di lavoro per tutti a 36 ore (il provvedimento dovrebbe riguardare solo 40 mila operai, quasi tutti dipendenti della Difesa, che hanno oggi turni più lunghi), si prevedono «progetti speciali» per l'occupazione, più una serie di norme per la tutela della parità tra lavoratori e lavoratrici. Infine, sempre ieri, al ministero, è stato concordato il calendario per le altre vertenze: il 12 si tratterà per la scuola, il 16 per gli enti locali, il 20 per la sanità. L'incontro che era stato fissato per il parastato il 7 è scivolato al giorno successivo per la «sovrapposizione» con la trattativa — si spera conclusiva — degli statali.

Stefano Bocconetti

Il risultato raggiunto relativamente al sistema di progressione economica di anzianità finora in vigore per i dipendenti statali ministeriali, è indubbiamente di grande valore: si creano le premesse e le condizioni migliori per liberare la struttura delle retribuzioni dai vincoli e dagli automatismi esasperati che l'hanno talmente irrigidita da renderla ingovernabile.

## Meno automatismi, più valore alla professionalità

degli statali mette un freno, ponendo le premesse per una riforma profonda della struttura retributiva. Si è convenuto, in poche parole, che le classi e gli scatti vengano stabilizzati e liquidati nelle misure dovute al 31 dicembre '86. Gli impieghi che ne deriveranno, nella cifra fissa spettante a fine '86, costituiranno la retribuzione individuale di anzianità per il biennio '87-'88. Sgombrato così il terreno dalle «eredità» del passato, sarà il prossimo contratto con decorrenza 1989 a dare completezza formale e sostanziale alla riforma ora avviata, con la garanzia che, se questo riguardo non dovesse essere raggiunto, verrebbe comunque mantenuta la corrispondenza delle stesse somme per classi e scatti in cifra fissa percepita oggi.

L'accordo vuol dire insomma almeno tre cose. Anzitutto, che tutti continueranno ad avere, nel prossimo biennio, quanto avrebbero avuto con il meccanismo in via di superamento; poi, che il fermo posto al sistema percentuale automatico e il passaggio a quello in cifra fissa da contrattare rappresenta la premessa più adeguata per andare oltre lo sviluppo meramente «gerontocratico» dell'incremento economico, e evidente vantaggio, con il facile esapite, delle nuove leve dei giovani impiegati; infine, che sarà proprio la contrattazione a stabilire quali dovranno essere i nuovi criteri della progressione sui quali basarsi, criteri non solo di anzianità ma da fissare di volta in volta secondo le esigenze e le convenienze dei lavoratori.

Con il contratto degli statali, in conclusione, una prospettiva completamente nuova, di livello qualitativo più alto e più avanzata, viene ad aprirsi nel rapporto di lavoro e nei rapporti con i sindacati. Il contratto, che è un punto di partenza, dovrebbe essere fatto proprio e consolidato dagli altri comparti del settore, contro l'insorgere dei possibili «colpi di coda» già annunciati dai sindacati autonomi. L'impegno del sindacato è anche quello di appoggiare ai lavoratori, a cominciare dai più giovani, l'importanza della parità che si è aperta, per la conquista di condizioni economiche e normative adeguate, dopo decenni, da ogni cieco automatismo e ricondotte alla libera sfera della contrattazione.

Giovanni Battista Chiesa (coordinatore del dipartimento del pubblico impiego della Cgil)

A conferma di questa ingovernabilità, prodotta da un insieme di meccanismi automatici che si sono venuti estendendo fino a costituire un elemento retributivo separato e incontrollabile, quasi uno «stipendio nello stipendio», basta considerare quali è il sistema attraverso il quale si svolge oggi la progressione economica di tutto il settore pubblico. Oltre che dalla contingenza lo stipendio dei dipendenti pubblici è incrementato in generale da otto classi biennali di anzianità del 6%, fino a raggiungere dunque il sedicesimo anno di servizio. Dopodiché, dal sedicesimo anno subentra un'altra serie di scatti ugualmente di anzianità e ugualmente biennali (dei valori nominati del 2,5%, ma in realtà del 4% in quanto calcolati non sullo stipendio iniziale ma sull'ultima classe di paga) che si prolunga fino al quarantesimo anno e copre dunque in modo completo e ininterrotto l'intera vita lavorativa del dipendente pubblico. Tutto è predefinito in modo meccanico in ogni suo aspetto, ogni particolare è pianificato e previsto lungo tutto il quaterennio di lavoro di ciascuno e di tutti.

Il rispetto a questo stato di cose che l'accordo contrattuale

La Bundesbank interviene per alleggerire la pressione sul franco francese e sulla lira

# Il Sistema monetario europeo in crisi

I tedeschi bloccano il mercato sulla soglia di 1,91 marchi per dollaro - Le dichiarazioni di James Baker confermano l'intenzione degli Stati Uniti di dare respiro alla loro economia attraverso la svalutazione - Preoccupazioni anche in Giappone

ROMA — La Banca di Francia ha aumentato di mezzo punto, per la seconda volta in dieci giorni, il tasso d'interesse a pronti per evitare la discesa ulteriore del franco. Stavolta d'oltre Reno è venuto un cenno di risposta. La Bundesbank ha calmerato il mercato valutario con interventi in prossimità del cambio di 1,91 marchi (997 lire) per dollaro. Il presidente della Bundesbank, Otto Poehl, resta il simbolo dell'incomprensione tedesca per la proposta di comuni iniziative europee rivolte ad acquistare qualche spazio di autonomia nei confronti del dollaro. Però il cenno d'oltre Reno ha per ora calmato i mercati.



Il presidente della Banca centrale tedesca, Otto Poehl

può migliorare le relazioni fra Europa, Stati Uniti e Giappone. Nonostante ciò il Fondo monetario internazionale torna a cantare le lodi dello Sme attraverso il quale — recita uno studio — «le banche o una capacità di lavorare in sintonia mai riscontrata in precedenza». È vero, i sette anni di Sme sono stati pagati con tassi d'interesse più alti (da alcuni paesi) di tre non avere impedito frequenti riallineamenti a senso unico (franco francese, lira e franco belga sempre in deprezzamento) ma questi sarebbero dovuti minori rispetto al risultato raggiunto.

Gli esperti del Fondo monetario parlano alla rinfusa perché intendano la suocera. Un sistema di cooperazione fra le banche centrali sarebbe utile al Fondo monetario in quanto costringerebbe gli Stati Uniti a sidersi ai tavoli delle decisioni comuni e ad adottare criteri di valutazione collaterale quali è oggi deprezzamenti più dinamici

Che ai tratti di maquillage o di stabilizzazione sui mercati valutari è impossibile dire. A Parigi la debolezza del franco inasprisce la crisi politica di una maggioranza di destra e ne mina le ambizioni sul piano della politica economica. A Roma si conti-

na a scrutare ogni segno di debolezza del franco nell'attesa che ciò crei le condizioni favorevoli per accordare la lira ad una svalutazione «non voluta, imposta da altri». Il mercato è una bella cosa, può servire di paravento ad ogni genere di gioco, può essere «interpretato» e manipolato per raggiungere obiettivi non sempre confessabili perché contraddittori. Da registrare l'ennesima protesta del banchiere centrale del Giappone, Satoshi Sumita, per il quale lo yen a 168 per dollaro è sopravvalutato, conduce alla recessione. Dove sarà trovato, allora, lo spazio per dare quel nuovo tratto di corda alla svalutazione del dollaro che il bilancio presentato da Reagan al Congresso evoca apertamente? La domanda andrebbe girata a Otto Poehl che con la sua condotta ha finito col creare una contrapposizione diretta dollaro-marco le cui tensioni si scaricano poi sulla pattuglia delle valute riu-

o almeno per non subire tutti gli effetti — ci sarebbe. I tedeschi, col loro rifiuto di procedere nella realizzazione dello Sme, finiscono col legittimare le turbolenze di questo o quel governo della Comunità. La sterlina, ad esempio, restando fuori dall'azione concertata dello Sme, può pagarla il tasso di deprezzamenti più dinamici

Stato di fatto che qualcuno deve pur badarci ai bambini in tenera età e anche ora che di figli se ne fanno pochi, amore materno o meno, sono le donne che se ne incaricano: per responsabilità, oppure per esercitare un potere affettivo, o anche per proiettare su una giovane vita la propria. Forse l'amore materno

no si sta decantando di tanti motivi egoistici, è diventa poco per volta quel valore essenziale che è un rapporto privilegiato tra una vita adulta e una nuova vita, con l'arricchimento che comporta seguire gli anni che vengono non solo da occhi via via adulti, maturi, anziani, ma anche dalla scoperta del mondo che fanno occhi infantili.

campagne o nei quartieri operai di città. In materia fra tutti questi, solo 500.000 bambini non vengono mai affidati a qualcuno: nel senso che, o sta con la mamma e il papà, o sta a scuola.

Ma rimane un preoccupante 35 per cento dei casi che non è affidato a nessuno, a nessun adulto, cioè perché il bambino bada un altro minore un po' più grande sorella, fratello, cugino o amico, o semplicemente i coetanei che giocano in gruppo. Un fenomeno, quest'ultimo, assai frequente in passato nelle

da tre ai cinque anni non frequenta la scuola materna. Fra tutti questi, solo 500.000 bambini non vengono mai affidati a qualcuno: nel senso che, o sta con la mamma e il papà, o sta a scuola.

Ma rimane un preoccupante 35 per cento dei casi che non è affidato a nessuno, a nessun adulto, cioè perché il bambino bada un altro minore un po' più grande sorella, fratello, cugino o amico, o semplicemente i coetanei che giocano in gruppo. Un fenomeno, quest'ultimo, assai frequente in passato nelle

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

ste realtà economiche, più di qualsiasi altra considerazione, forse, hanno portato in primo piano il problema dei fratelli. Fratelli e sorelle maggiori sono diventate figure cui riferirsi, surrogati di madri e padri, piccoli custodi dei fratelli e sorelle più piccoli. A volte assumono questo ruolo con affetto, a volte con risentimento. I bambini si sostengono a vicenda, si danno quel nutrimento affettivo che manca da parte degli adulti. Uno psicologo che ha studiato il problema, Michael Kahn, dice «Il più piccolo si attacca, cercando di trovare nutrimento affettivo, al più grande, il quale, anche se abbraccia il fratello, lo fa per soddisfare in parte i propri bisogni di affetto e sicurezza. Sotto cova la rabbia, contro i genitori assenti, che spesso scoppia fra i due bambini. Quale sarà la psicologia affettiva di bambini cresciuti in questo clima familiare? È una domanda, tra le tante, che pone l'emancipazione della donna, alla quale dovrebbero tutti impegnarsi a rispondere».

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

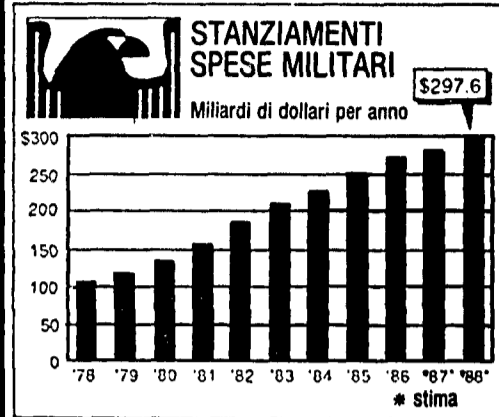
Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune.

Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-



## Record di debiti e spese nel bilancio degli Usa

Sgravi fiscali a ceti ricchi e tagli alle spese sociali ne fanno una miscela esplosiva - Così si eviterà almeno la recessione?



ROMA — Il bilancio di previsione 1988, presentato dal presidente degli Stati Uniti in coincidenza con l'apertura del 100° Congresso degli Stati Uniti, lancia all'Europa segnali carichi di minacce. La spesa, prevista in 1024 miliardi di dollari, supera per la prima volta il trilione dopo una esercitazione di bilancio negli impieghi fatta un po' a casaccio. Vengono ridotte le spese dei due programmi sanitari, Medicare (assicurazione) e Medicaid (assistenza pubblica); ridotta l'assistenza alimentare ai senza reddito; ridotti i contributi per l'istruzione dei figli; ridotte le sovvenzioni per i trasporti di massa e ai produttori agricoli, per un totale di 19 miliardi di dollari.

Il tentativo di migliorare i conti viene proposta la vendita della linea ferroviaria nazionale Amtrak che nessuno vuole e di beni demaniali. Pur di non rivedere le imposte vengono proposti pedaggi a carico di utenti per 23 miliardi di dollari. Secondo autorevoli parlamentari questa esercitazione sulle cifre ha lo scopo di nascondere il fatto che in realtà la spesa supererà i 1100 miliardi di dollari. Il deficit, previsto in 175-180 miliardi di dollari per l'esercizio in corso (che finisce il 30 ottobre 1987) viene nominalmente portato a 108 miliardi di dollari nel 1988 ma resta potenzialmente al livello in cui si trova.

Reagan scarica sul parlamento, ora tutto a maggioranza Democratica — i democratici sono tornati in maggioranza al Senato nelle elezioni di novembre — l'onere di far emergere ed approvare i conti veri. In primo luogo passa ai parlamentari la patata bollente della spesa militare: 239 miliardi di dollari stanziati sono al di sotto di 30 miliardi rispetto alle richieste dei militari. Ci sarà battaglia. Tuttavia le spese militari sono egualmente rinviate a un 3% per tener conto dell'inflazione. Inoltre, come mostra il grafico, è guardando all'andamento di una serie di anni che emerge il netto spostamento del bilancio degli Stati Uniti a favore dell'apparato militare. La spesa sociale, inflazionata dal fatto che negli Stati Uniti il Tesoro amministra di-

di Anna Del Bo Boffino

## PERSONALE

### Amor materno, figli ed emancipazione femminile: che accadrà?

mente aggregati in gruppi di gioco formati da elementi eterogenei, che provengono da famiglie che non si conoscono fra di loro, ne hanno alcuna solidarietà comune. Fin qui la sociologia. Ma dove questi dati sono ormai srontati da qualche decennio, si pensa anche alla psicologia dei bambini che crescono con altri bambini, incaricati di accudirli. In Gelsia, una bella ricerca sui sentimenti d'oggi di Nancy Friday (Mondadori editore) si riporta un articolo uscito sul «New York Times» nel marzo dell'84. Il titolo «Chi danderà ai bambini americani?» è già esplicito e allarmistico, e nel testo si osserva nel 1980 la maggioranza delle madri lavoreranno fuori casa, inclusa più della metà di quelle con bambini sotto i sei anni. Un bambino sotto i dieci anni su quattro vivrà in una famiglia con un solo genitore, e la maggior parte dei genitori lavorerà fuori casa, o lo farebbe, se potesse permettersi qualcuno che badasse al bambino. Continua la Friday, «Que-